

LA PARITÀ NEL NUOVO MODELLO CONTRATTUALE

Le riflessioni che abbiamo maturato in seno al Coordinamento nazionale delle Donne sono più che opportune e necessarie perché nell'applicazione del nuovo modello contrattuale, basato su un sistema di relazioni industriali fortemente partecipative e non conflittuali, trova la sua massima espressione la bilateralità, che da sempre rappresenta per la Cisl uno strumento prediletto di dialogo sociale finalizzato alla costruzione di regole e tutele condivise tra le parti. È proprio attraverso la bilateralità aziendale e territoriale che la contrattazione decentrata, può realizzare servizi da destinare alle imprese e può fare quel salto di qualità necessario su alcuni aspetti fondamentali della vita dei lavoratori e delle lavoratrici. L'azione della bilateralità, in un'ottica di genere, può dare risultati straordinari in tema di politiche di conciliazione, formazione e sicurezza. Per parlare oggi di conciliazione come strategia vincente, occorre partire dall'acquisizione di informazioni sulle singole realtà lavorative che permettano una profonda conoscenza dell'organizzazione del lavoro per intervenire poi con la realizzazione di accordi che tengano conto delle politiche di genere, del principio di pari opportunità e della flessibilità di orari e prestazioni. Ciò può essere realizzato attraverso misure che: liberino il tempo per lavoratori e lavoratrici attraverso una modulazione flessibile del lavoro (banca delle ore, *job sharing*, part-time, telelavoro, aspettative, orari autogestiti ecc.); supportino il rientro dalla maternità per le donne; coinvolgano il territorio, spe-

cie per quanto concerne tempi e orari delle città. Tutto questo garantisce risultati positivi non solo per lavoratori e lavoratrici, ma anche per le aziende, in termini di contenimento dei costi, minori tassi di assenteismo, crescita e sviluppo della cultura della meritorietà, reperimento di professionalità e attrazione dei talenti, migliori capacità gestionali, accesso a nuovi mercati, partecipazione dei dipendenti e senso di appartenenza, nonché migliore immagine aziendale. Un ruolo determinante può svolgere, inoltre, la bilateralità in tema di formazione continua e riqualificazione professionale. Come donne della Cisl pensiamo che sia necessario, innanzitutto, liberare la formazione

professionale dal persistente pregiudizio, secondo cui, vi siano professioni tipicamente femminili; per farlo, bisogna favorire un sistema premiante per l'accesso delle lavoratrici alla formazione nella sua totalità. Questa è condizione imprescindibile per salvaguardare il principio di pari opportunità, per favorire occupabilità, adattabilità e mobilità sociale, coerentemente con quanto richiesto dal mercato del lavoro. A tale riguardo, la bilateralità può svolgere una funzione determinante nella formazione mirata ai fabbisogni professionali determinati da nuove prospettive di sviluppo, a partire dalla cosiddetta *green economy* e non solo. Diviene, dunque, necessario favorire la

piena partecipazione delle lavoratrici all'apprendimento continuo mediante la sperimentazione di una metodologia didattica innovativa fatta di luoghi, tempi e supporti diversi da quelli tradizionali, a partire dai percorsi formativi a distanza (Fad). Si tratta di ripensare la formazione che deve essere sempre meno fine a se stessa e sempre più capace di rispondere alle esigenze di innovazione e di cambiamento delle imprese, unitamente alla qualificazione / riqualificazione di lavoratori e lavoratrici italiani ed immigrati per una loro giusta collocazione / ricollocazione, così come indicato nelle Linee guida per la formazione 2010 e nel Piano Triennale per il Lavoro. Riteniamo, inoltre,

che un contributo importante ai fini della occupabilità delle donne possa venire anche dall'utilizzo dei Fondi Interprofessionali Bilaterali. Da ultimo, il tema della sicurezza non può tenersi fuori dalla contrattazione decentrata e dalla bilateralità. Anche su questo piano sono alcune categorie come gli immigrati e le donne a mostrare una maggiore debolezza; quest'ultime soffrono due volte di meno per infortuni, ma due volte di più per malattie professionali, generalmente collegate allo stress, ed esposte anche ai rischi della discriminazione di genere. Migliorare il clima nelle organizzazioni, promuovere forme di benessere e di autorealizzazione concorre, in aggiunta ad una maggiore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, a favorire una cultura di corresponsabilità in casa e sul lavoro e ridimensionare i carichi da stress. Permettere, dunque, a tutti i lavoratori e le lavoratrici, italiani ed immigrati, di operare in sicurezza, vuol dire impegnarsi per incentivare nei contratti aziendali e territoriali accordi che tengano conto delle differenze della cultura d'origine e di quella di genere. Contrattazione decentrata e bilateralità, se opportunamente utilizzati, possono costituire un volano per le politiche di pari opportunità, per il rispetto del principio di non discriminazione e, più in generale, per lo sviluppo economico e sociale del nostro Paese.

Liliana Ocmin



VIA OBBLIGATA PER ARRIVARE ALLA CONCILIAZIONE

Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 71

AL FESTIVAL DEL CINEMA DI VENEZIA PER LA PRIMA VOLTA UN PREMIO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Al Festival del cinema di Venezia quest'anno ci sarà, per la prima volta, un premio per le pari opportunità: lo ha deciso il ministro Mara Carfagna. Il premio andrà al film della selezione ufficiale "che meglio rappresenti lo spirito delle pari opportunità e della lotta alle discriminazioni". Per la prima volta, il ministero, in collaborazione con Cinecittà Luce, ha istituito questo nuovo riconoscimento. "Vogliamo rivolgere a tutti un invito a guardare, riflettere. E poi, a immaginare: nuove, possibili forme di società, di convivenza. Perché solo il cinema è capace di momenti di accelerazione che superano il quotidiano, proponendo soluzioni inedite e futuribili, insinuando nell'immaginario collettivo germi di progresso che aiutano a costruire il domani e a prendere coscienza del proprio ruolo nel mondo - spiega Mara Carfagna -. Ecco perché affidiamo a un premio per le pari opportunità, e a una manifestazione di grande spessore e prestigio come quella di Venezia, questo messaggio positivo, certi di veicolarlo con efficacia e di farlo arrivare a destinazione". Il premio consisterà in un'opera donata dalla decana dell'arte contemporanea, Maria Lai. La premiazione si terrà il 10 settembre presso gli spazi di Cinecittà Luce dell'Hotel Excelsior al Lido di Venezia. La giuria del premio sarà composta da personalità che si sono distinte in vari settori: il regista Mimmo Calopresti, la giornalista Laura Delli Colli, il filosofo Umberto Galimberti, la giornalista Lorena Bianchetti, la fotografa Elisabetta Catalano e la giornalista Anselma Dell'Olio. Presidente della giuria sarà Francesca Quadri, capo del settore legislativo del ministero per le Pari Opportunità.

REGIONE PIEMONTE ATTIVA PRESSO LA QUESTURA DI VERCELLI UN NUMERO DI AIUTO DEDICATO ALLE DONNE

È attivo presso la sala operativa della Questura di Vercelli un numero telefonico dedicato esclusivamente alle donne sopra i 18 anni che si trovano in pericolo. Per attivare il servizio, finanziato dalla Regione Piemonte, basta registrarsi sul sito www.regione.piemonte.it/helpdonna compilando il modulo di adesione. In caso di necessità basterà premere il tasto 5 del proprio telefono cellulare per pochi secondi per effettuare una chiamata rapida in automatico a un centro servizi dedicato, mentre contemporaneamente vengono inviati sms alle persone di fiducia indicate in precedenza. Per i telefoni cellulari dotati di gps è anche possibile localizzare la propria posizione al momento della richiesta di soccorso.

(A cura di Silvia Boschetti)

CONQUISTE delle DONNE

INIZIATIVA COORDINAMENTO DONNE CISL E FNP FRIULI VENEZIA GIULIA DEDICATA AL TEMA DELLA FAMIGLIA E DEL LAVORO

Essenza primaria del nostro vivere collettivo e nucleo centrale di tutte le nostre attività. E' tutto questo e molto altro ancora che si racchiude nel concetto di famiglia. Non una mera definizione, dunque, ma un elemento di riferimento essenziale anche per la Cisl che nella sua azione quotidiana in tutti i posti di lavoro cerca di darne adeguata tutela.

Un tema molto sentito nella nostra organizzazione come confermano anche le tante iniziative ad hoc messe a punto dalle diverse unioni e categorie e Coordinamenti Donne cislini.

A questo proposito segnaliamo che il Coordinamento Donne Cisl Friuli Venezia Giulia e il Coordinamento Donne Fnp Cisl Friuli Venezia Giulia partecipano con il Centro Internazionale Studi Luigi Sturzo e altre associazioni alla costituzione del comitato "Famiglia, lavoro, società" per l'organizzazione di quattro convegni che si svolgeranno nel periodo dal 30 settembre al 25 novembre. "La

crisi che stiamo vivendo non è solo economica e finanziaria ma investe tutte le attività e le aggregazioni umane, prime fra tutte la famiglia, la società, l'educazione, e la scuola - spiegano in una nota Renata Della Ricca e Linda Di Giusto, rispettivamente coordinatrici Donne Cisl e Fnp del Friuli Venezia Giulia -. La crisi è ricorrente in ogni momento della nostra vita ed in ogni epoca della storia e quindi non dobbiamo scoraggiarci, ma riflettere sulle cause e correggere la rotta sbagliata".

Questo il calendario dei diversi convegni.

30 settembre

"*Caritas in Veritate*", presentata da S.E. Mons. Andrea Bruno Mazzocato presso il Duomo a Udine alle ore 20.

28 ottobre

"*La conciliazione dei tempi famiglia - lavoro*", relatrice Giovanna Rossi sociologa della famiglia, Università Cattolica di Milano presso sala Scrosoppi in via Ellero a Udine alle ore 20.

11 novembre

"*Ruolo della famiglia nell'educazione dei giovani al lavoro*", relatore Stefano Zamagni, economista, Università di Bologna presso sala Scrosoppi in via Ellero a Udine alle ore 20.

25 novembre

"*Le alleanze territoriali per il benessere della famiglia*", relatore Riccardo Prandini, sociologo della famiglia, Università di Bologna presso sala Scrosoppi in via Ellero a Udine alle ore 20.

A cura del
**Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl**

www.cisl.it

coordinamento_donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322